



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

14 MARZO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

14 MARZO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

ZERO BRANCO Manutenzione anti-allagamenti. Coinvolti anche gli studenti

Sicurezza idraulica, fossati ripuliti

ZERO BRANCO - (n.d.) Sicurezza idraulica. Sono stati coinvolti anche gli studenti dell'istituto comprensivo di Zero Branco per scoprire l'importanza che ha il regime idraulico del territorio. Il Consorzio di bonifica Acque Risorgive ha svolto una speciale lezione per spiegare ai giovani lo straordinario mondo dell'acqua, bene primario per la vita dell'uomo e della natura. Sotto la guida del tecnico del Consorzio, Carlo Casoni, gli allievi della scuola media "Europa" di Zero Branco hanno visitato l'impianto di fitodepurazione dello scolo Galeselle e

l'impianto idroelettrico realizzato all'ex mulino di Sant'Alberto. Intanto prosegue il piano di messa in sicurezza delle zone a rischio idraulico del territorio di Zero Branco ad opera dell'amministrazione comunale. La Giunta guidata dal sindaco Mirco Feston ha stanziato 40 mila euro per attuare il programma dell'escavo dei fossati stradali e di campagna per aumentare la capacità d'invaso in caso di forti precipitazioni. Recentemente è stata fatta anche una nuova canalizzazione in via Milan in accordo con il Consorzio Acque Risorgive per favorire il deflusso nel fiume Zero delle acque reflue

provenienti dalla zone residenziali di via Calvi, via Kennedy, via 1 Maggio e in nuovo villaggio degli Alpini. La manutenzione dei fossati deve essere fatta in via preventiva per scongiurare gli allagamenti nei punti critici della rete di raccolta delle acque meteoriche dei fossati che costeggiano i 132 chilometri della rete viaria del territorio zerotino. Tra gli interventi più attesi c'è la messa in sicurezza delle vie Bettin e delle Fragole. Si tratta di una zona di campagna ad alto rischio idraulico, ad ovest del nuovo centro commerciale "Zero Center" a ridosso della Noalese.



REFRONTOLO Sarà presentato il 30 marzo e prevede esercitazioni per la popolazione

Il super piano che previene tutti i rischi

REFRONTOLO - Rischio sismico e idrogeologico tra le maggiori criticità del territorio refrontolese. E per non essere colti di sorpresa, la giunta Collodel ha fissato per giovedì 30 marzo alle 20.30 un incontro pubblico in municipio per illustrare il nuovo piano di protezione civile, affinché i cittadini siano preparati. In due anni di lavoro, il territorio è stato passato ai raggi x. Nel documento, redatto dall'ingegner Maurizio Girola e approvato dal Consiglio comunale a fine novembre, si passano in rassegna tutti i rischi: dal terremoto all'incendio, dalla neve alle emergenze tossiche. «Una sezione speciale del piano è

MOLINETTO

Per evacuarlo c'è una procedura

riservata all'area del Molinetto della Croda e al connesso rischio idrogeologico -spiega il sindaco Loredana Collodel- È stata codificata un'apposita procedura per far evacuare la zona.

È cura dell'associazione Molinetto a tenere aggiornato il Comune sulle presenze e sulle prenotazioni di scolaresche e gruppi e sulle attività che questi svolgono. In caso di allerta meteo -prosegue il sindaco, e il ricordo è a quanto accaduto il 2 agosto 2014- ci dev'essere molta attenzione».

Ma non è solo il rischio idrogeologico a interessare Refrontolo: è un comune che rientra in zona 2 e qui si possono verificare terremoti.



DOPO IL DISASTRO
Sopralluogo dei pompieri al Molinetto della Croda

«Sono state individuate delle aree di attesa per la popolazione diverse rispetto al piano precedente: ora saranno tutte opportunamente indicate con i nuovi cartelli» prosegue la Collodel. Le aree si trovano in via Mire, via Spada e via della Vittoria in centro a Refrontolo (prima era in piazza Vittorio Emanuele), in via Casale e via Col Vendrame, mentre l'area in cui realizzare la tendopoli si trova presso gli impianti sportivi in zona Boschi. «All'incontro -aggiunge il sindaco- seguiranno in primavera delle esercitazioni che coinvolgeranno le scuole e poi, con la collaborazione del gruppo di protezione civile, una prova con la popolazione». Tra gli altri rischi indicati nel piano, c'è anche quello che in caso di incidente si possa bloccare la strada di Crevada, per la quale vengono messe nero su bianco alcune procedure operative. (C.B.)



PROGRAMMA DI SISTEMAZIONI IDRAULICO-FORESTALI APPROVATO IN COMMISSIONE. BOTTACIN: "20,5 MILIONI DI EURO DI INTERVENTI SUL TERRITORIO"

Comunicato stampa N° 361 del 13/03/2017

(AVN) – Venezia, 13 marzo 2017

"Anche per il 2017 la Regione del Veneto prosegue con le manutenzioni idraulico forestali sul territorio con un investimento di 20,5 milioni di euro, una cifra decisamente importante, soprattutto in un momento in cui a causa dei continui tagli statali sempre maggiori sono le ristrettezze dei bilanci degli enti locali, tra cui non è ovviamente esente quello regionale". A dirlo è l'assessore alla difesa del suolo Gianpaolo Bottacin annunciando che "nei giorni scorsi la commissione consiliare competente ha dato l'ok al programma da me proposto per l'anno in corso, cosicché ora potremo portarne in Giunta l'approvazione definitiva e il relativo impegno di spesa. Con tali risorse potremo quindi intervenire su tutto il territorio montano regionale per eseguire più di trecento interventi di varia natura".

"Nei contenuti della proposta per il 2017 - spiega Bottacin - abbiamo posto l'accento su un profondo rinnovamento nella generale impostazione programmatica rispetto a quanto accadeva negli anni precedenti: maggior aderenza alle esigenze del territorio montano in termini di difesa idrogeologica, apertura a forme di intervento anche non strutturale attraverso un vero e proprio censimento georeferenziato del lavoro svolto sulla rete idrografica, apertura a forme esecutive dei lavori diversificate a seconda della tipologia di intervento, superamento dei rigidi confini amministrativi territoriali provinciali nelle scelte programmatiche a vantaggio di scelte più aderenti alle caratteristiche del territorio montano veneto nella sua interezza e vastità".

"L'approvazione delle due delibere - conclude l'assessore - ci permetterà inoltre di sbloccare entro fine mese anche il pagamento degli stipendi degli operai a tempo indeterminato, come confermato dalle strutture dirigenziali competenti in un recente incontro avuto dalle medesime con le principali organizzazioni sindacali di categoria".

SELVAZZANO**Lavori a Tencarola
per posare condotte
contro le alluvioni**

SELVAZZANO

Con i lavori dell'innesto, in via Forno a Tencarola, della condotta scatolare da cm 160x100 delle acque meteoriche, si conclude la messa in sicurezza idraulica della zona di Tencarola di via Forno e via Carnaro, finita sott'acqua alla fine di gennaio del 2014.

L'intervento comporterà dei disagi al traffico viario lungo via Forno fino al 31 marzo 2017. La nuova condotta corre parallela al vecchio scolo Bisatto raddoppiandone di fatto la portata. Attraversa la provinciale via Euganea poco prima della rotatoria del centro commerciale "Ten". Una volta in funzione il Consorzio di bonifica Brenta dovrà provvedere alla manutenzione così da consentire anche nel tratto che attraversa il territorio comunale di Padova, la portata ottimale verso l'idrovora di Brentelle.

La necessità di intervenire sullo scolo Bisatto è emersa grazie alle indagini sulle condotte sotterranee eseguite dopo l'evento atmosferico del 2014. Sulla base del Progetto di difesa idraulica inserito nel Piano comunale delle acque di Selvazzano, l'amministrazione comunale ha messo come prescrizione alla realizzazione del Peep 6 di Tencarola, la posa della nuova condotta che alla fine verrà costare al privato circa 300.000 euro.

All'interno dell'area di edilizia popolare sono invece previste alcune vasche di accumulo per mitigare il problema delle forti precipitazioni all'interno del quartiere.

Gianni Biassetto

Cento chilometri a piedi per il parco del Muson

“Passeggiata” di tre giorni (dal 5 al 7 maggio) sino alle sorgenti del fiume che attraversa Mirano: obiettivo riscoprire il paesaggio e l'economia turistica

► MIRANO

In cammino lungo il Muson Vecchio, per sensibilizzare istituzioni e privati a riprendere in mano il sogno del parco fluviale, del contratto di fiume, di una nuova economia per i territori attraversati dall'antico corso d'acqua. Altrove, un fiume è diventato risorsa quando associazioni, gruppi e comitati hanno cominciato a viverlo, riappropriandosene e rimettendolo al centro della comunità, com'era in origine, quando lungo le rive si svilupparono le prime forme di civiltà, poi l'agricoltura e l'artigianato. Ci provano a Mirano: l'obiettivo è la riscoperta del paesaggio, dei percorsi di terra lungo l'acqua, nelle campagne e con un risvolto anche turistico, non di massa ovviamente, ma “green”.

Echidna, con il laboratorio Bel-Vedere, l'associazione Punto d'incontro e altre che in questi anni si sono occupate di Muson (Fai, Italia Nostra, Legambiente, Cai, Wwf), fino a Università e consorzio di bonifica, l'ha chiamato «laborato-



Trekking sulle rive del Muson

rio di geografia esperienziale»: l'obiettivo è riportare lungo gli argini una spedizione di pionieri della riscoperta del Muson e da lì riaprire il dibattito sul suo recupero in ottica non solo idraulica, ma naturalistica e umana.

Tre giorni, quasi cento chilometri da percorrere a piedi, attraversando luoghi, incontrando persone, ammirando pae-

saggi: 5, 6 e 7 maggio, si partirà da Mirano, risalendo il fiume per Camposampiero, poi l'arrivo sarà a Castelcuoco e Monfumo, dove il Muson nasce torrente da acque limpide di risorgiva. Vitto e alloggio lungo il percorso e che percorso: il bacino delle Barche a Mirano, Salzano e il Salese, il sentiero dei sette mulini, le risorgive di Loreggiola nel Padovano. Poi

il sentiero degli Ezzelini, l'unico tratto già attrezzato, Castel Franco, le colline asolane fino a Col Muson. Prima, quattro incontri preparatori: 17, 24 e 31 marzo, in corte Errera, con esperti di Ca' Foscari e Università di Padova, come Francesco Vallerani, Francesco Visentin, Maria Stella Busana e l'architetto paesaggista Domenico Luciani. «Va riscoperto il concetto di campagna», afferma Alberto Gregio, di Bel-Vedere, «per vedere cos'è il Veneto bisogna scendere dall'auto: seguire il corso dei fiumi è un modo per riportare l'essenza dei nostri luoghi all'attenzione pubblica».

«Fare come per il Marzenigo», esorta il presidente del consorzio Acque risorgive, Francesco Cazzaro, «dove la mobilitazione della gente ha portato a firmare un contratto di fiume che è antidoto all'incuria. Senza aspettare di mettere tutti d'accordo: quando si vedrà nascere nuova economia, tanti si metteranno in coda».

Filippo De Gaspari

ORIPRODUZIONE RISERVATA



ZERO BRANCO
**Acque e risorgive
Un reportage
delle scuole medie**

► ZERO BRANCO

Quello tra le giovani generazioni e l'ambiente è un rapporto da ricostruire. Proprio per dare un contributo alla conoscenza e alla sensibilizzazione nei confronti delle risorse naturali, in particolare l'acqua, si è stretta una collaborazione tra il consorzio Acque e Risorgive e le scuole del territorio zerotino. L'obiettivo è di condurre i giovani studenti alla scoperta del territorio. Nei giorni scorsi dunque si è svolta la visita della classe prima B della scuola secondaria di primo grado "Europa" di Zero Branco all'impianto di fitodepurazione dello scolo Gallese (a nord di Rio San Martino) e all'impianto idroelettrico di Sant'Alberto sul fiume Zero. Gli studenti sono stati condotti dal tecnico del consorzio, Carlo Casoni, a realizzare un reportage verificando sul campo quanto spiegato in classe. L'iniziativa rientra nel progetto didattico di Anbi Veneto, dal titolo "Acqua, ambiente e territorio, alla scoperta del meraviglioso mondo dell'acqua", che coinvolge 10 istituti comprensivi della regione, tra cui appunto anche l'istituto di Zero Branco. «Grazie a queste iniziative» afferma il presidente del consorzio, Francesco Cazzaro «accompagniamo i nostri ragazzi a conoscere in modo più approfondito l'ambiente in cui vivono».

(m.m.)



MOGLIANO

Via Sassi allargata, disagi in vista

I residenti chiedono un incontro al sindaco ma temono tempi lunghi

MOGLIANO

Caos in vista per i lavori di allargamento della sede stradale di via Sassi: il quartiere chiede un incontro al sindaco Carola Arena. I tanti automobilisti e i pendolari (in particolare i numerosi dipendenti del quartier generale delle Generali in via Marocchesa) si stanno preparando a vivere settimane di passione. Nei prossimi mesi infatti, con un investimento complessivo di 330mila euro, prenderanno il via i lavori di allargamento della sede stradale di via Sassi. Il cantiere, svolto anche in collaborazione con il consorzio Acque e Risorgive, comporterà la chiusura totale

al traffico per diversi giorni.

Considerato che via Sassi, ex strada provinciale 75, rappresenta l'unica alternativa viabilistica ad est del Terraglio lungo la direttrice nord sud, si temono pesanti contraccolpi su tutta la rete viabilistica cittadina. Il comune di Mogliano in questi giorni sta effettuando incontri con i vertici del gruppo Generali e con il comune di Venezia. Per fronteggiare i disagi è scesa in campo anche l'associazione di quartiere di Mazzocco: «Ho contattato il sindaco» spiega la presidente Wally Zorzi «e a breve ci sarà un incontro aperto a tutto il comitato». La strada di via Sassi malgrado assomigli a poco più

di un viottolo di campagna (motivo per cui sono frequenti gli incidenti e le uscite di strada) è un'arteria molto trafficata, soprattutto nelle ore di punta. Nel 2014, a causa della tromba d'aria, in molti tratti il ciglio aveva ceduto, restringendo ulteriormente la carreggiata. Il progetto finanziato dal comune e redatto dall'ingegner Gianni dal Moro prevede l'allargamento della sede stradale. I lavori sono già stati appaltati ed è prevista anche la riqualificazione di altre strade comunali nella frazione di Marrocco: l'area del piazzale antistante alla chiesa di Sant'Antonio, via Nuova Europa, via Falcone e Borsellino. (m.m.)

